



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CÉS. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A SEI VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia Appretto Angelo Gardano

M D LXXXIII.

N

MO

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO OSSERVANDISS.
IL SIGNOR GIOAN FVCCARI BARON

di Kirchberg & VVeiffenhorn. &c.



A molta humanità mostratami da Vostra Sig. molto Illustre, & in Anversa gli anni 1554. & 55. & ultimamente l'anno passato in Augusta, che con tanta benignità si degnò di honorarmi de la sua presenza, con alcuni Signori parenti in casa mia, oue con tanto suo piacere & contento si consumò quel di in Musiche & altri passatempi, & non solo questa cortesia ha usata uerso di me, ma anco per mio rispetto ha souuenuto i miei amici nelle loro necessità, con tanta prontezza senza hauerli mai conosciuti, quanto hauerebbe potuto fare à qual si uoglia suo familiare, o à qualunque per seruitij fatti fosse restato con obbligo. Queste cose dico me hanno tenuto sempre in pensiero, come in qualche parte io haueffi potuto ricompensar tanta humanità & cortesia uerso di me & i miei amici: Ma essendo io di sì poco ualore non trouo in me cosa degna d'un tanto merito; nondimeno accio io dal mondo non sia tassato de ingratitudine, ho uoluto piu tosto confessandoli questo mio obbligo, mostrar questo segno (benche minimo) di gratitudine con quel che io posso, poi che le mie forze non mi concedeno altro mezzo, che di passarlo con silentio. Il che sarà di mandar fuori sotto il suo honorato nome questo mio primo libro di Madrigali Spirituali a Sei voci, ilquale spero le sarà tanto piu caro quanto che sono cose pie & religiose, essendo lei sempre restata salda tra tante tempeste & naufragij, nella uera & santissima religion Catolica. Pregandola di accettarlo con quel animo, che suol accettar le cose che le uengono da i suoi deuotissimi seruitori. Assicurandola, che s'io haueffi potuto mostrar con miglior mezzi a V. Sig. molto Illustre, & al mondo la mia deuotione l'harei fatto con quel buon core, che io le bascio con riuerenza la mano pregando Iddio le dia quanto desidera, & a lei, mi mantenga sempre nella sua buona gratia. Di Viennali 25. Settembre 1583.

Di V. Sig. molto Illustre

Deuoto seruitore

Filippo de Monte.

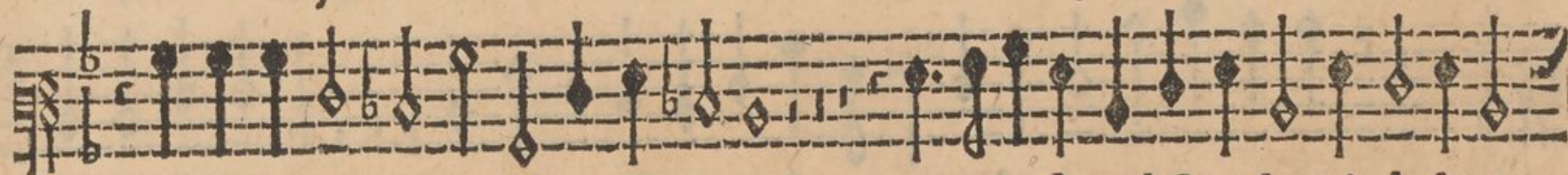
Prima parte.

I

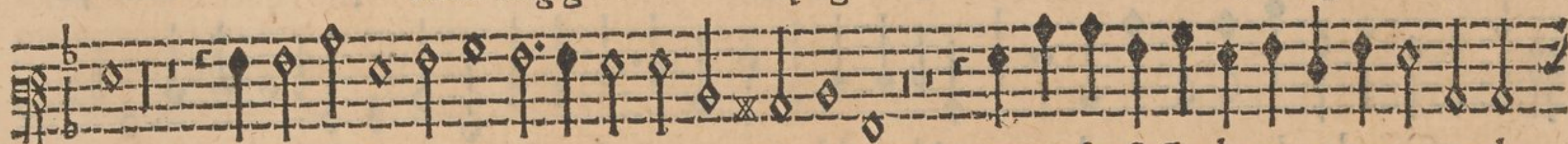
BASSO



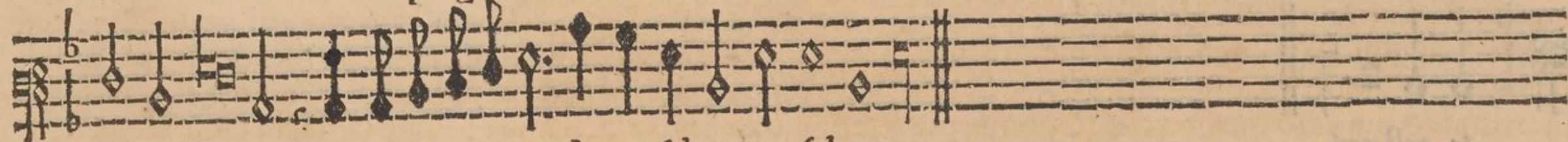
Parse il bel volto di color di Tiro La nobil penitente e santa Hebreia



Tanta uergogna e duol l'alma pungea Quan do i celesti sguardi la feria



ro e mentre ella plangea ij via piu se stessa che quei pie tergea Che



pronti in Croce a non dar noi saliro saliro.



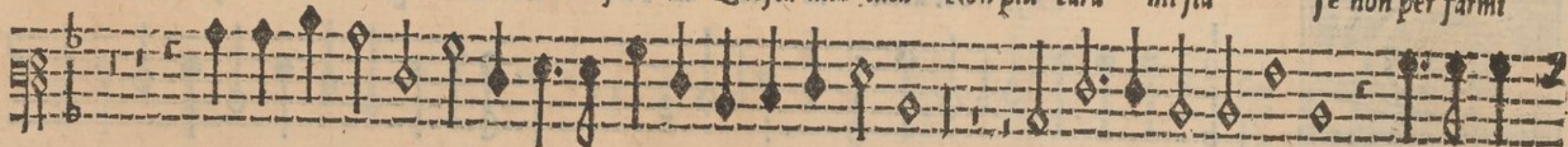
Seconda parte.

2

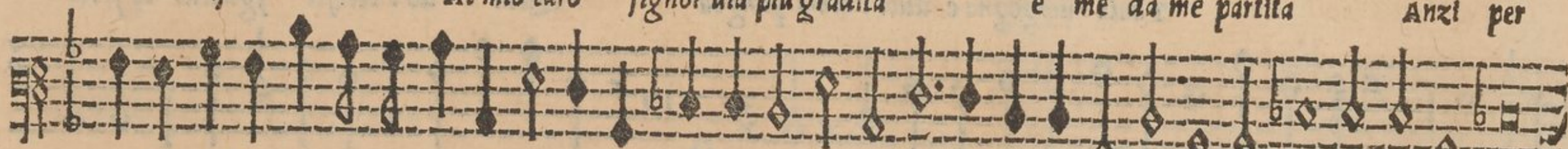
BASSO



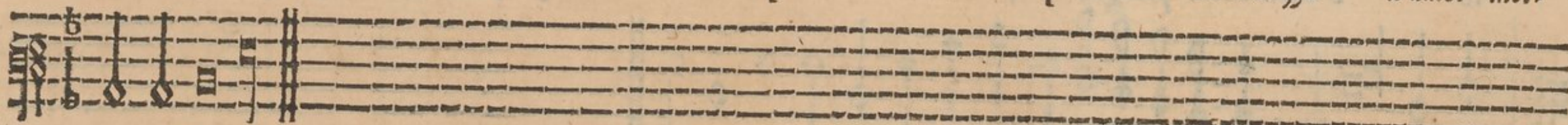
Parea in uista dir Questa mia uita Non piu cara mi fia se non per farmi



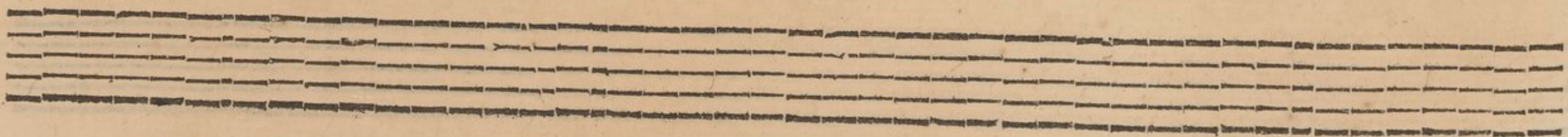
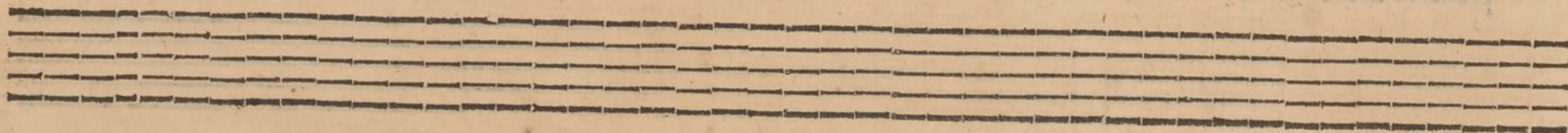
Al mio caro signor uita piu gradita e me da me partita Anzi per



cosi amando arden do trarmi L'alma del petto e me da me partita Ne l'abisso d'amor mori

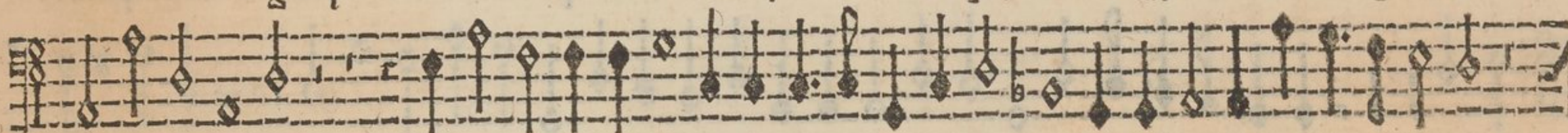


ta restarmi.





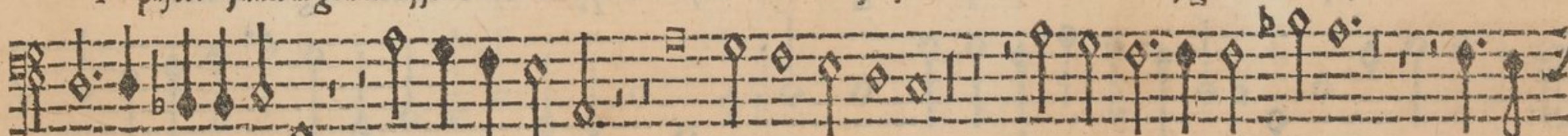
Ergine pura. il cui bel lume ij in questo uil soggiorno Tenne i begli occhi tuoi



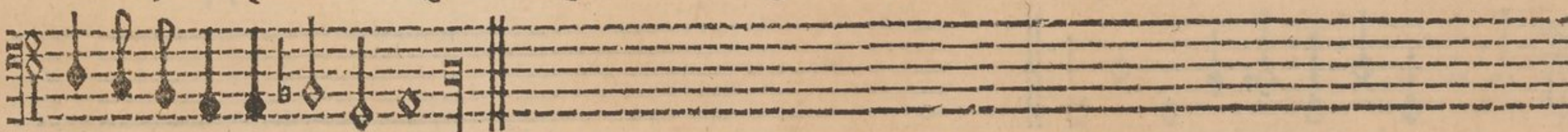
paghi e contenti e Dio quando i lucenti suoi spirti fer l'albergo humil adorno Di chiari lumi



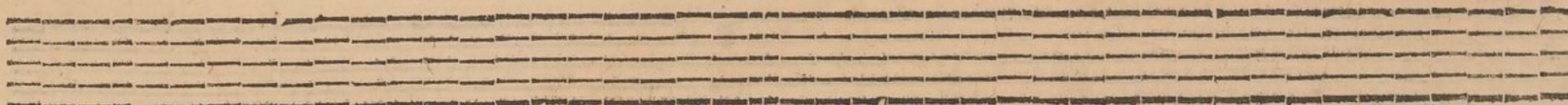
I pastor santi al grand'ufficio intenti Immortal Dio nascosto in mortal uelo figlio il nudristi e



l'honorasti padre Prega lui dunque che i miei giorni tristi e tu Donna del cielo vogli in

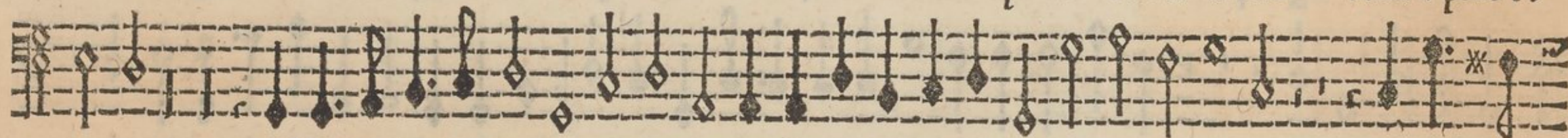


questo desio mostrarti madre.





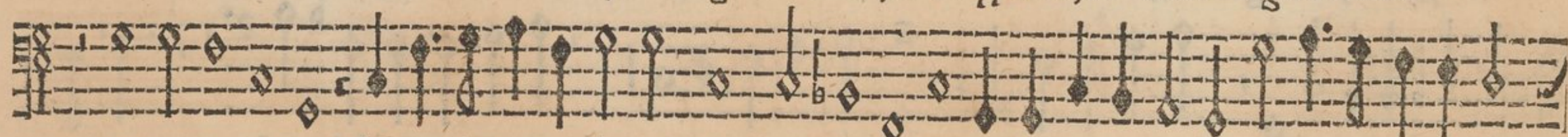
Onna dal ciel. Hor com'et non t'ardeua e non t'aprima con la diuina bocca il petto e'l



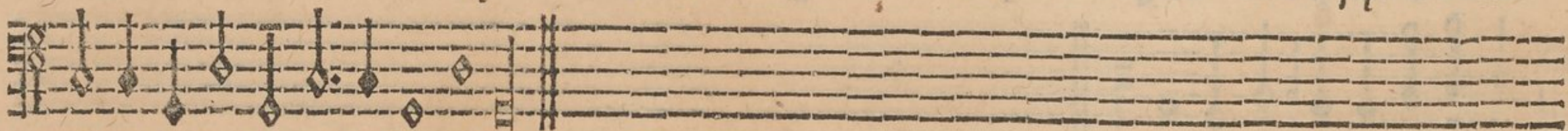
core Col latte insiem'a un punto non s'univa Per gir tosto a nodrir l'alto signore Ma non con-



uiene andar co i stretti humani Termini a misurar gli ordini vostri Tropp'al nostro ueder larghi e lontani



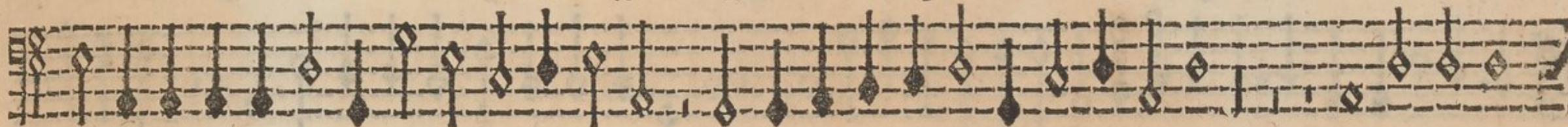
Dio mori in terra hor nei superni chiostri L'huom mortal uiue ma ben certi e uanti sono a saperne il mo-



do i pensier nostri i pensier nostri.



Tella del nostro mar. chi guard'al gran miracol piu non cura Del mondo uile e i uari empti con:



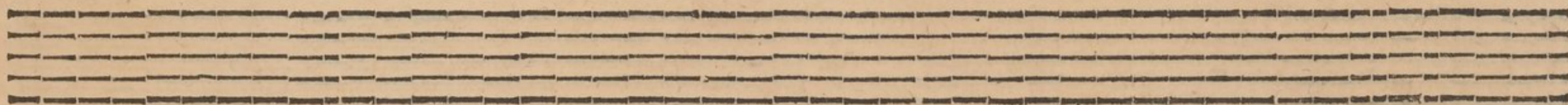
trasti sdegna de l'hoste antico poi ch'armasti D'inuitta alta uirtu nostra natura et hora insie:

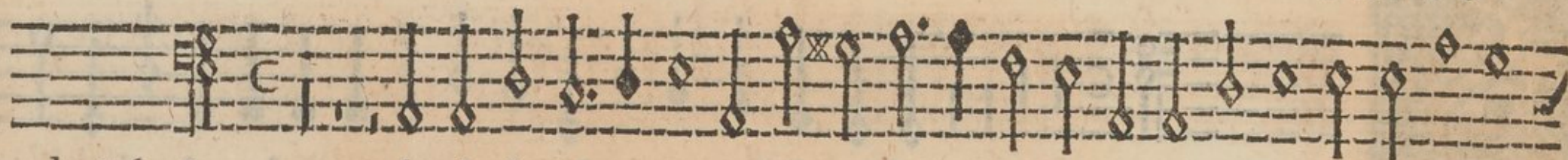


me Risplender con la ueste humana in cielo vnde la su nel sempre bel sereno Al beato s'ac:

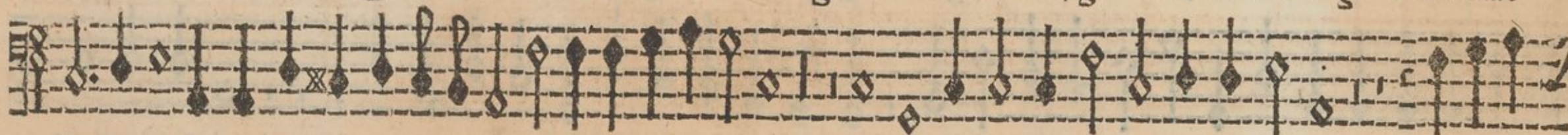


cende il uiuo zelo Al fedel seruo qui la cara speme ij





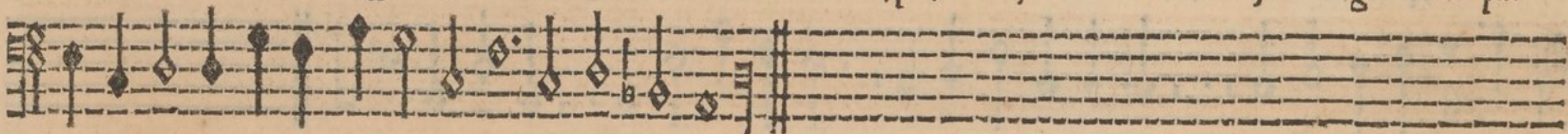
Edea l'alto signor ch'ardendo lan gue vedea l'alto signor ch'ardendo langue ch'ardendo



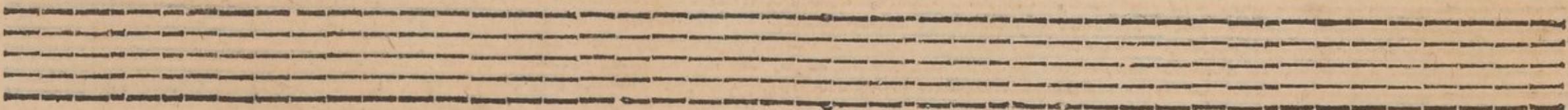
lan gue Del nostro amor tutti i rimedi scarsi Huom'è donarci in Croce il proprio sangue Iui si



uede hauer nudo e sangue Disarmati i nimici e rotti e sparsi ij lor fieri artigli non puo



piu uantarsi Del primo inganno il rio pestifero angue.





seconda parte

7

BASSO



vouo trionfo

e in moda nuouo nota

Nuouo trionfo

vittoria

che mo-



rendo et uinse e sciolse

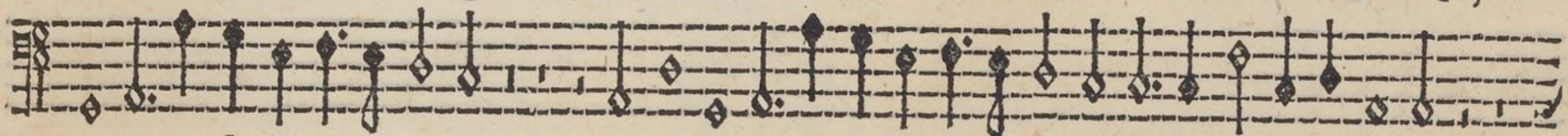
Legato e preso

i suoi

contra

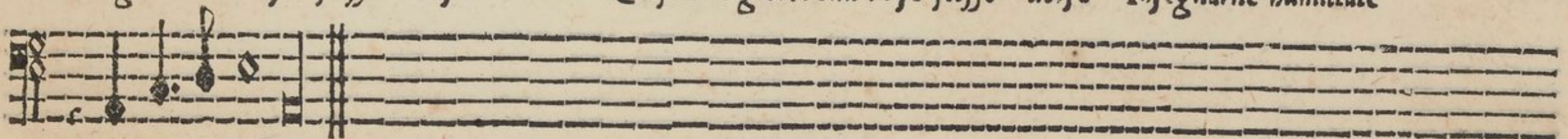
ri nodi

Quest'alta



ta gloria ond'in se stesso uolse

Quest'alta gloria ond'in se stesso uolse Insegnarne humiltate



in tutti i modi.



Prima parte.

8

BASSO

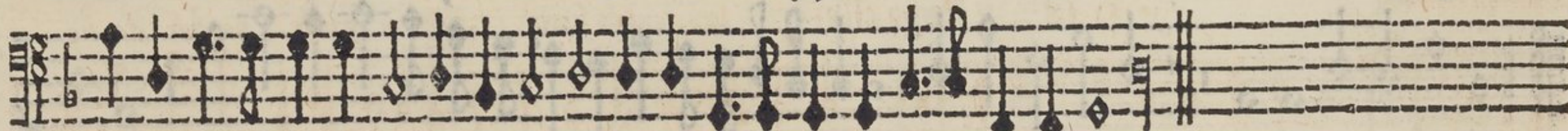


Imme lume.

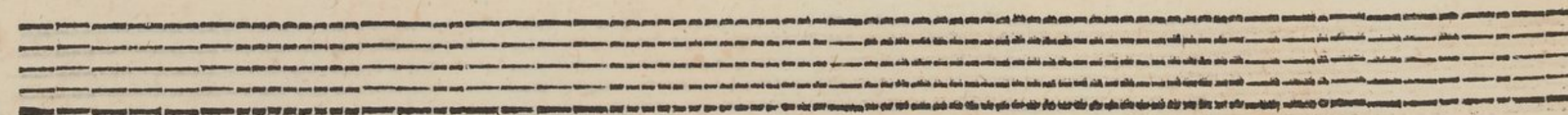
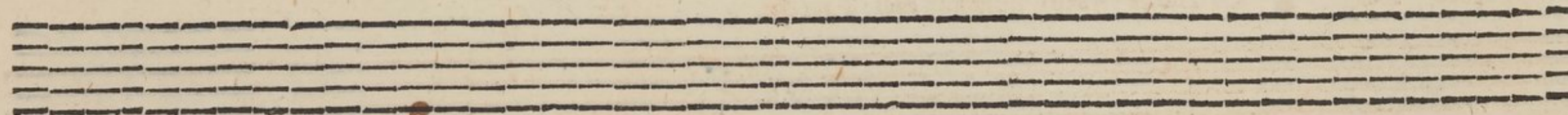
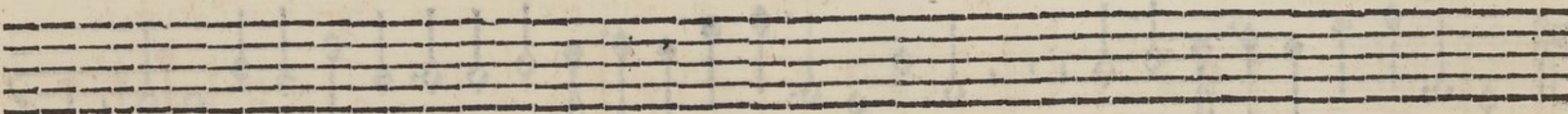
Qual uirtu ti sosten ne

Qual uirtu

o pur quai noz



di T'auinser nudo in Croce cotante hore T'auinser nudo in Croce cotante hore.





Seconda parte.

9

BASSO



O sol ti scorgo afflit- to e dentr' e fuore offeso e graue pender da tre



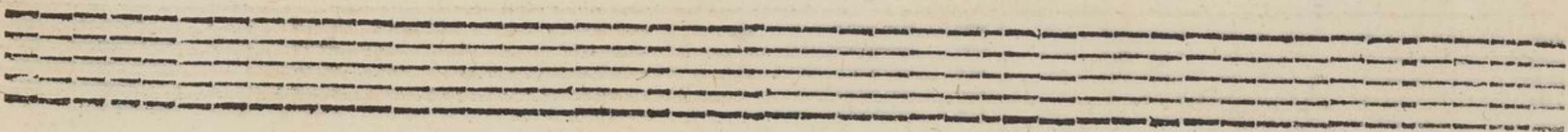
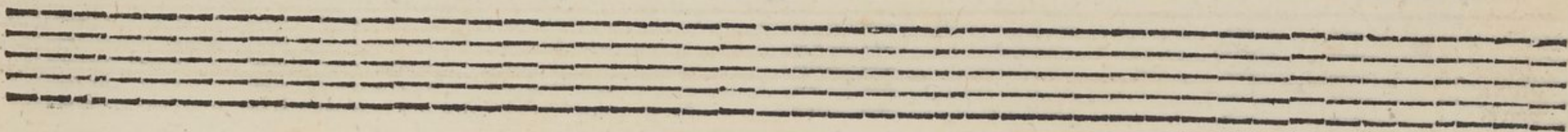
chiodi Rispon- de lo qual al morir mio fu scherno degno con l'alta obedien-



za Ond'io non prend' il cor pentito a sdegno Gia caldo e molle ma'l fredd' indurato Ch' a tanto



foco mio Ch' a tanto foco mio non mai s'accese.





Prima parte.

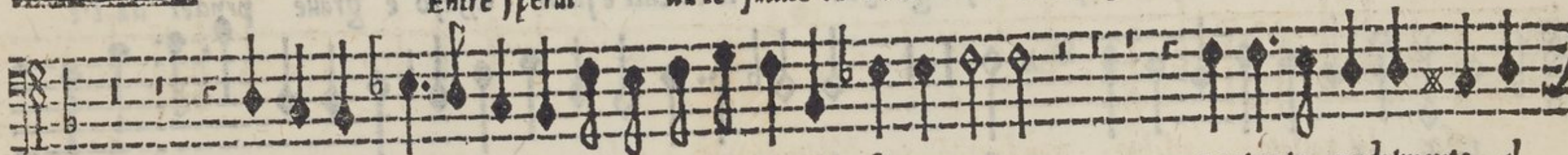
IO

BASSO



Entre sperai date salute in uano Mondo fallace

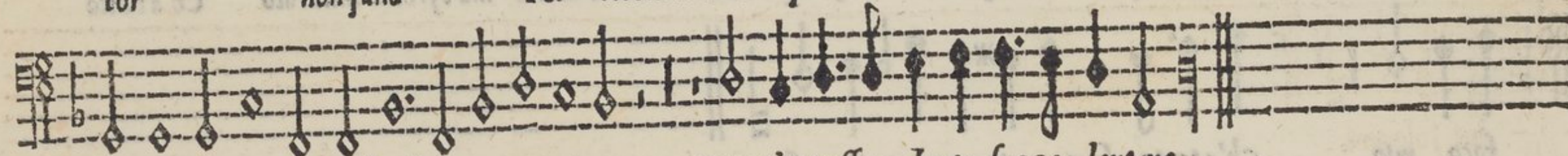
ij



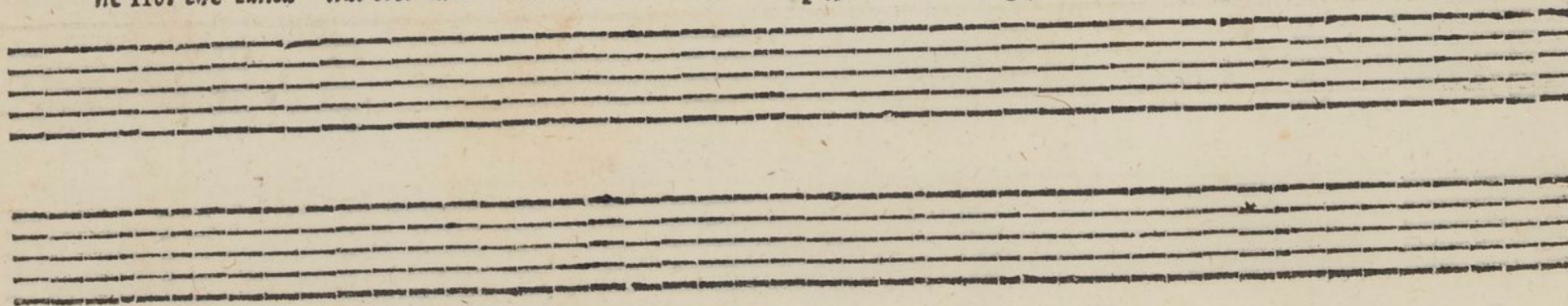
vissi di falsa gloria e d'error plene Contrario nutrimento al



cor non sano Per ricourarmi e fuor de la tua mano viuer lieto il mio tempo e fuor di pes



ne Hor che tanta dal ciel luce mi utene Quant'io posso da te fuggo lontano.





Seconda parte.

II

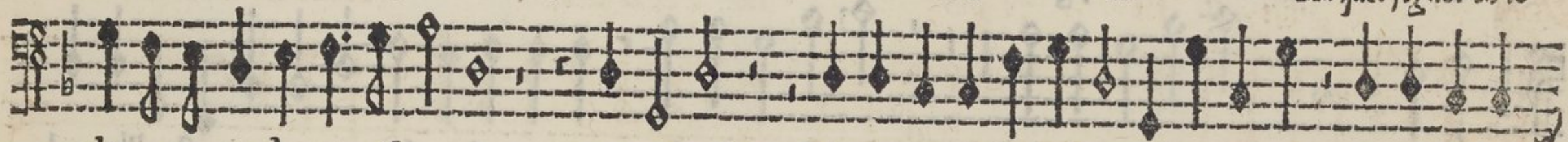
BASSO



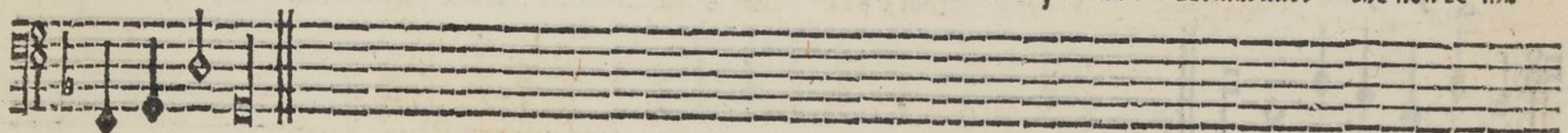
Si come augelli in campo il uisco ai piu nascosti rami E sbigote



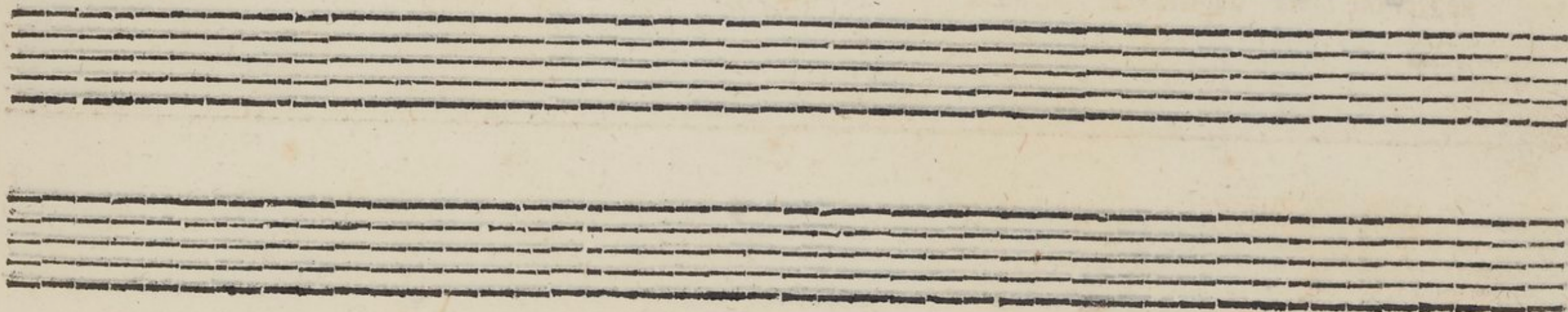
risce del passato rischio Ben sent'io te ch'indietro mi richia mi Ma quel signor ch'io



lo do e riuersco Homai uol che non te ma lui solo ami Homai uol che non te ma



lui solo ami.

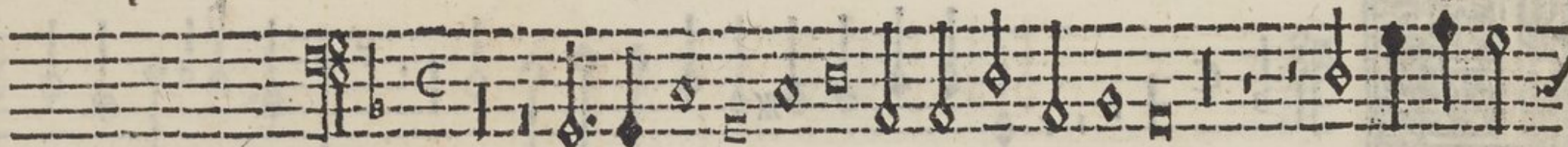




Prima parte.

12

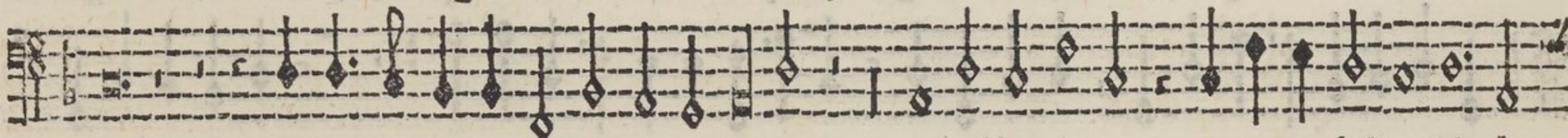
BASSO



vando tutto di sangue.

E sudor pieno stanco dal graue peso

e lacerato

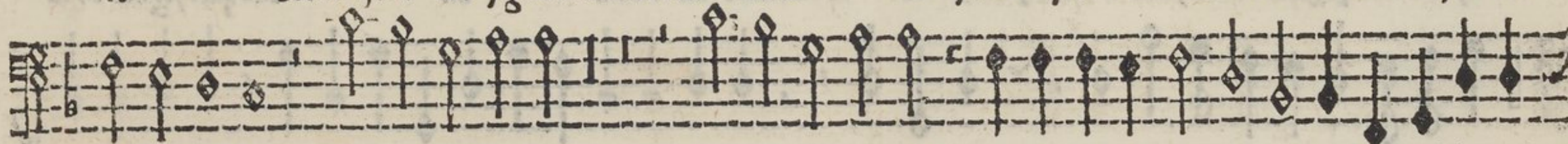


10

scontrasti il tuo figliuol che uenta meno

o saldo freno

Ti tenne l'alma in si do:



glioso stato

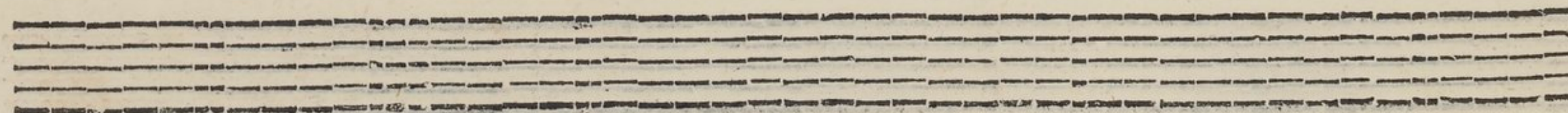
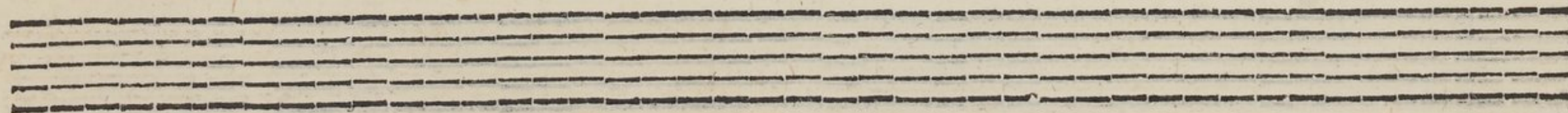
o dolce Madre

o dolce Madre

e come il cor spezzato non resto al'hor nel



tuo uirgineo seno.

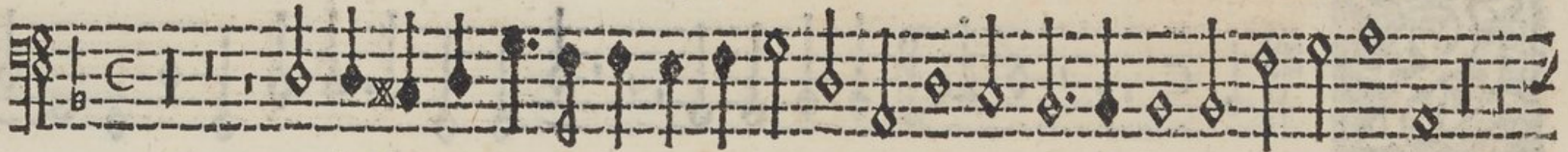




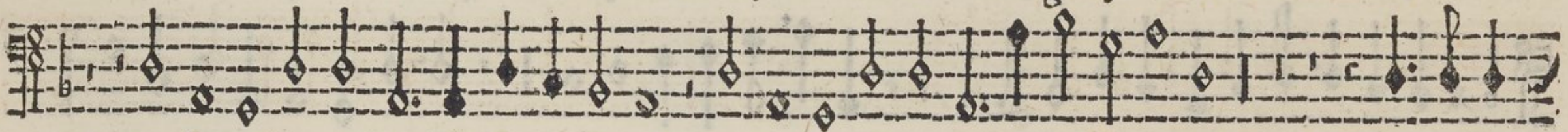
seconda parte.

13

BASSO



Redo ben to ch'indi restau morta O vergin se da cui uenia il dolore



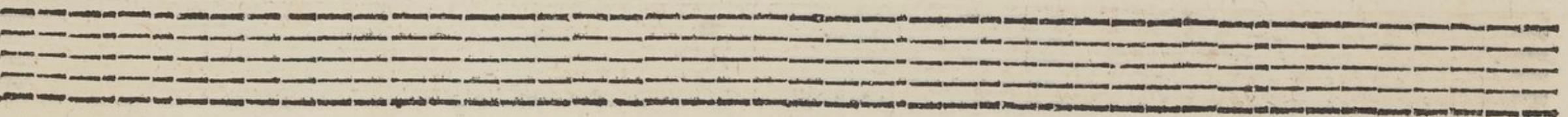
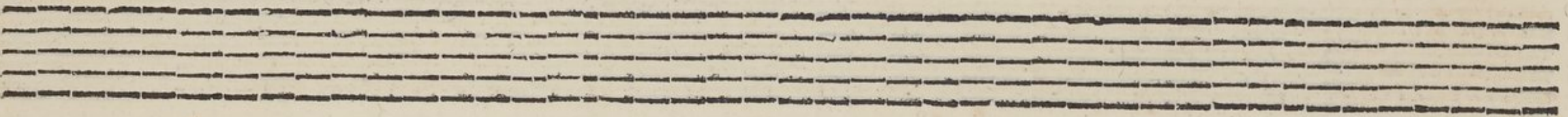
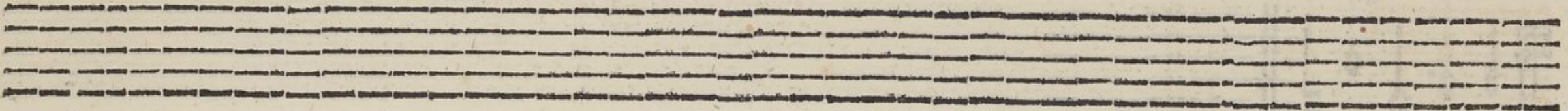
Perche Giesu quel duol ch'uscita d'amore

ij

Quanti del

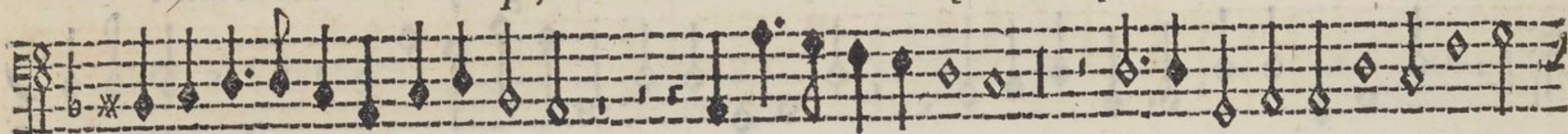


suo morir piglieran uita piglieran uita.





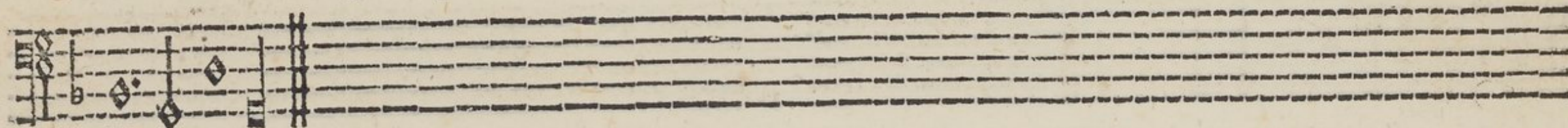
On questi chiari lumi Far si potrebbe a par del ciel l'inferno E



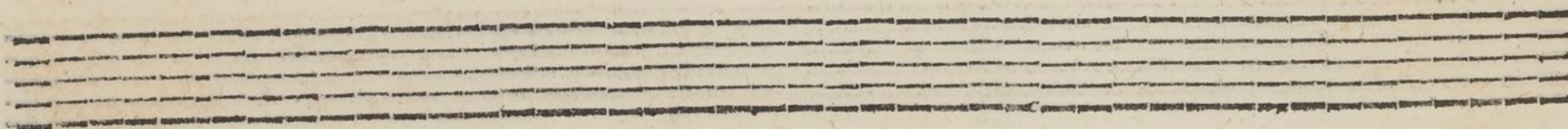
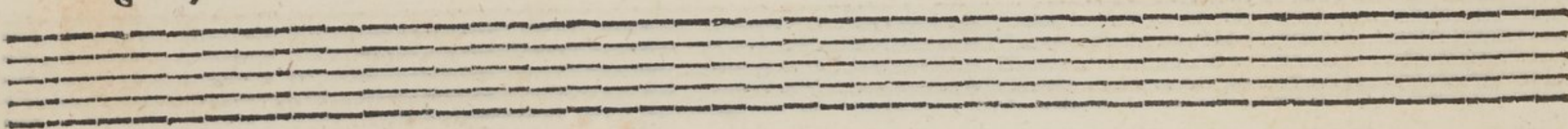
questo il colpo del gran Re superno e di sauer si pieno Dieron le piante e lume al ciel e:



terno son questi pie c'hebbero i mari a scherno E fur de l'on de gla i:



tegno e freno.





seconda parte

15

BASSO



Hi che spietata

la stampa hoggi rimiro

Quegl'occhi cuopr'un tenebroso



uilo

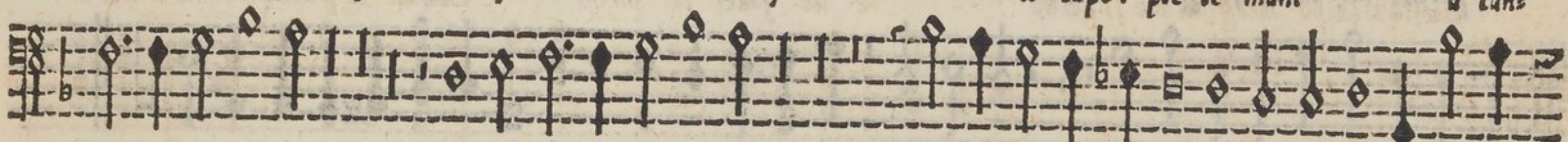
E son trafitti

ij

ij

il capo i ple le mant

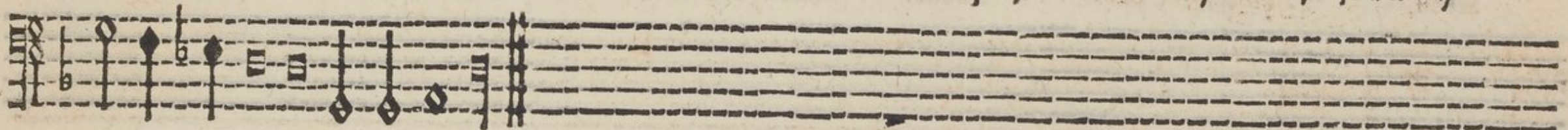
a lano



to aspro martiro

a tanto aspro martiro

Dunque fa l'error mio fructi si strant ij





Prima parte.

16

BASSO



Morte.

Se morte

come puo esser tant'ardita

E se uita e

ij



perche di uita scoglie

se morte

onde auten ch'altri si ne inuolge

Se morte

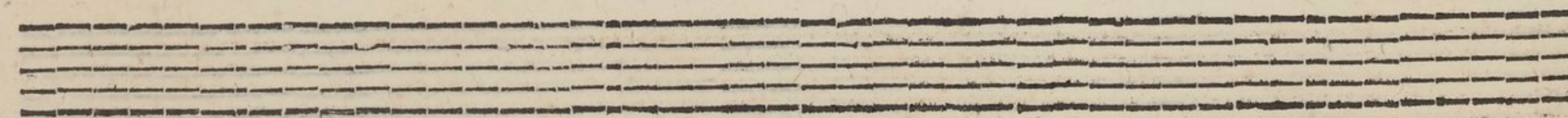
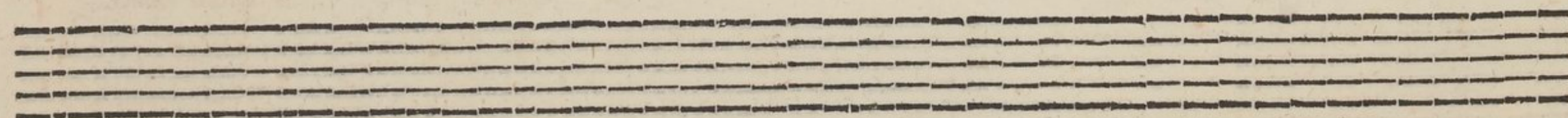
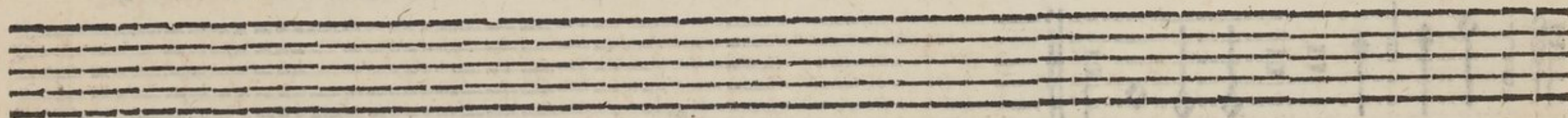
ij



perche Christo a let n'inuita

se uita

come dunque apporta doglie ij.





Morte a chi uiuen do mori male E pero



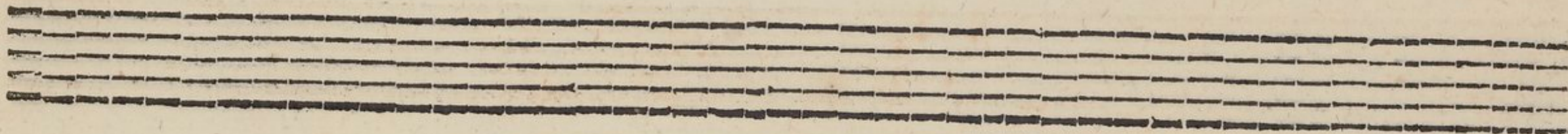
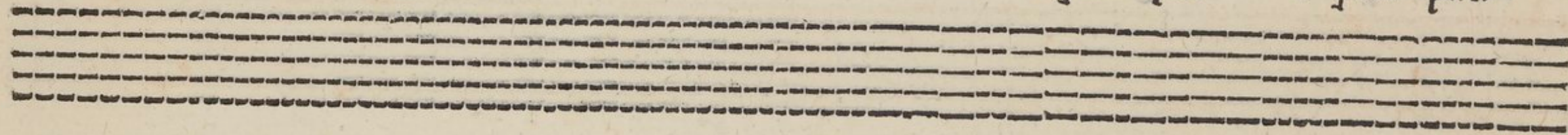
ij ad altri aggrada E pero ad altri aggrada ad altri spiace A quelli e data a terminar



sue pene E pero a questi e guer ra a quelli pace



E pero a questi e guer ra a quelli pace a quelli pace.





Prima parte.

18

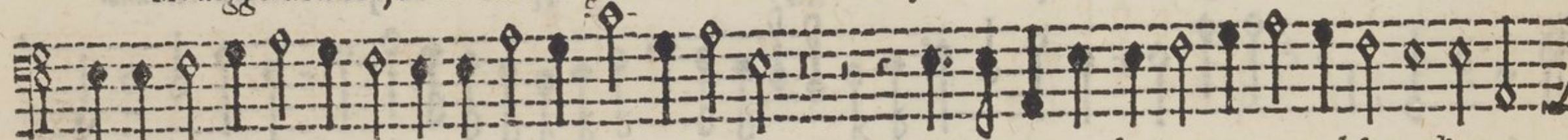
BASSO



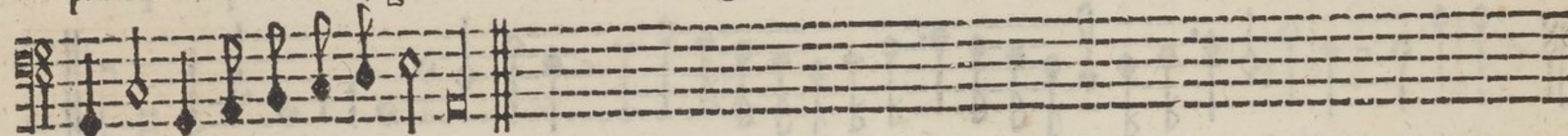
vando l'an ma mia. A la tua sì pensosa Morte dolce Giesu dice doglio sa



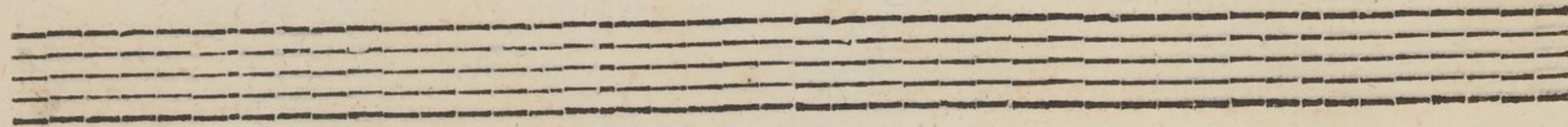
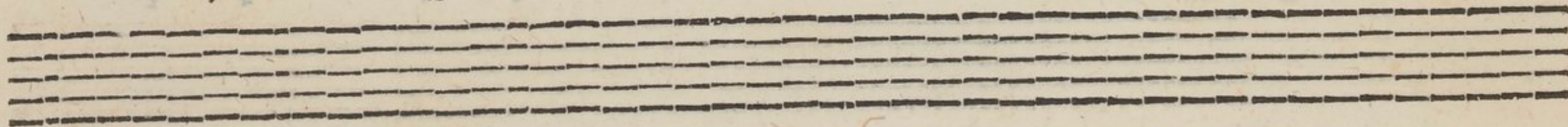
Ma ueggendoti anciso in duro legno Più d'amor che di ferro Indi animosa Giunger non



puo d'un tanto merto al segno d'un tanto merto al segno Giunger non puo d'un tanto merto al segno d'un tan



to merto al se gno.

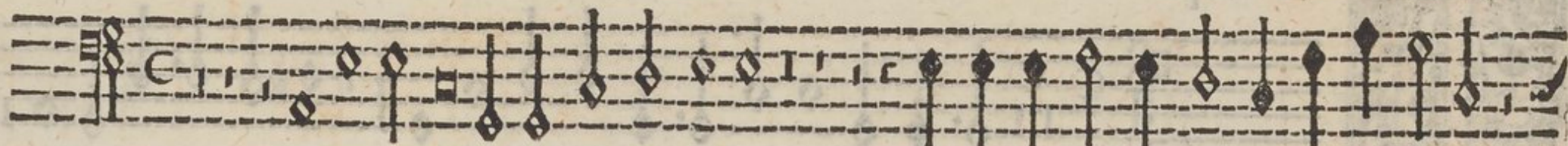




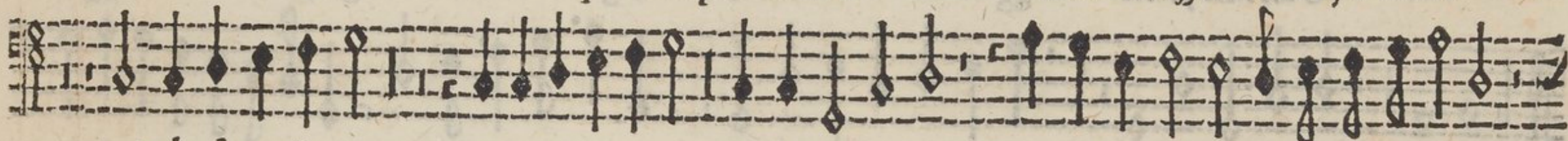
Seconda parte.

19

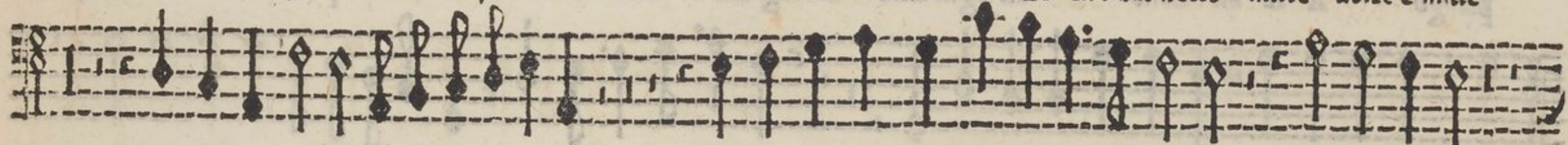
BASSO



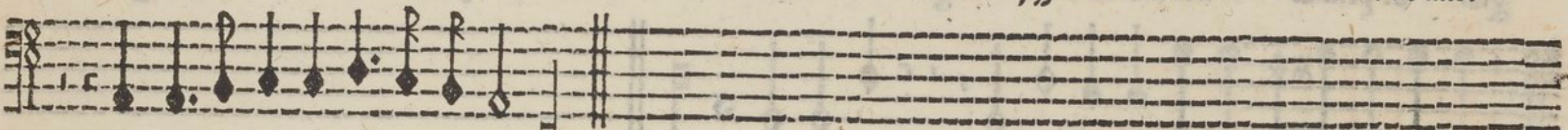
vuol che fian. Paci tranquille Il pianto acerbo Et darti anch'essa in holocausto honore



Fin che di a uerso te L'ultimo uolo Et tu l'hai detto mille uolte e mille

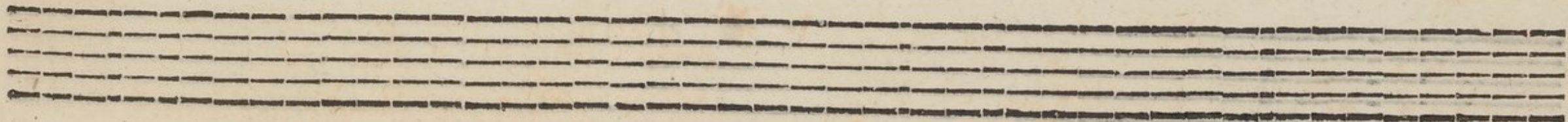
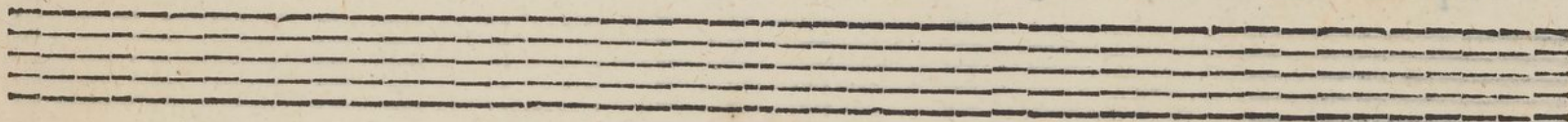


Ch'altro non uoi ch'un crocifisso core Ch'altro nō uoi



ch'un crocifisso co

re.

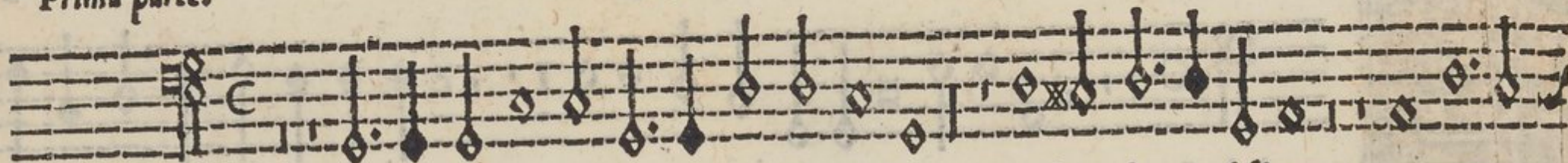




Prima parte.

20

BASSO



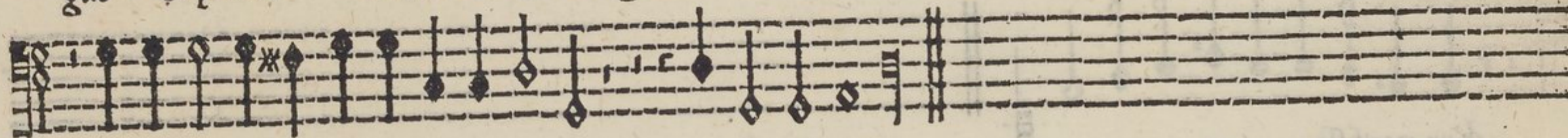
O che lieto solea. Oggi mutato il cor da quel che soglio E il mio lungo fallir corregga e



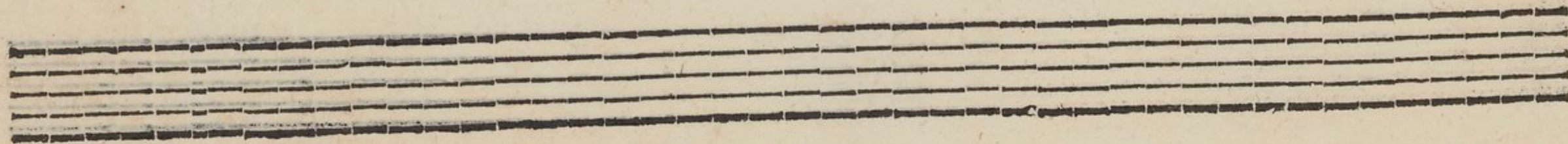
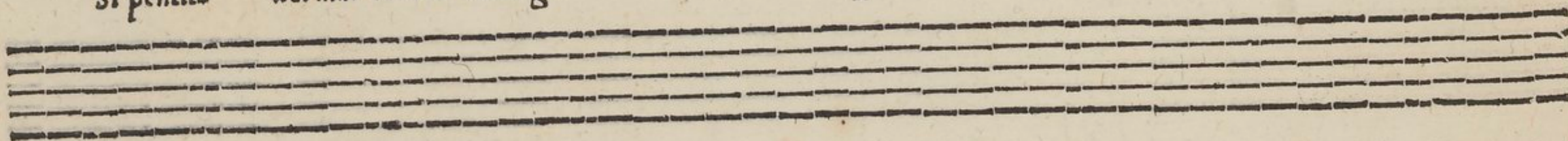
piango A te mi dono ad ogni altro mi toglie Ne rotta naue mai parti da sco-



glio si pentita del mar com'io rimango Ne rotta naue mai parti da scoglio



si pentita del mar com'io rimango com'io rimango.





seconda parte.

21

BASSO



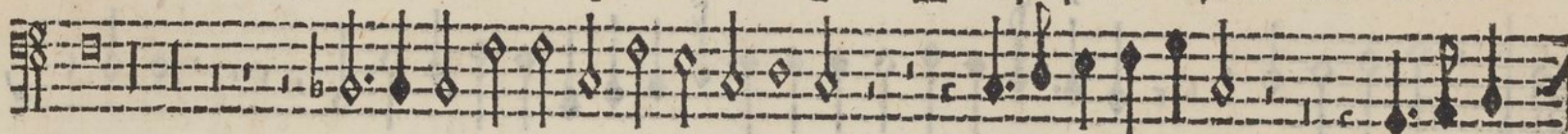
He poi.

In porta homai l'accolgo

Reggami per pietà

tua santa mano

Padre del

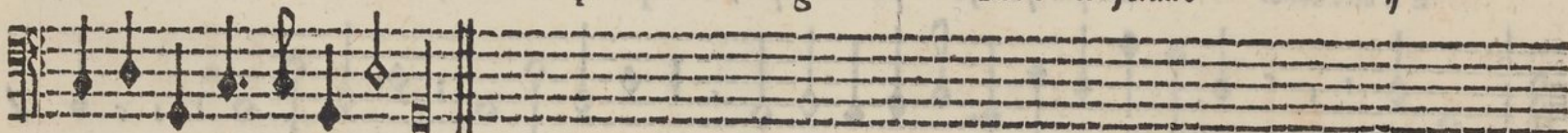


ciel

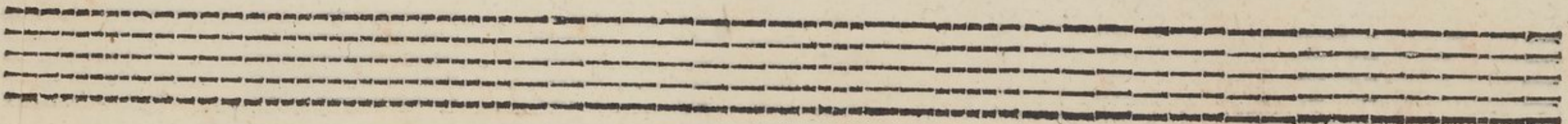
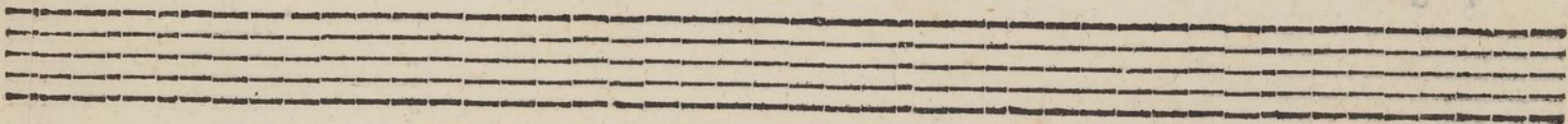
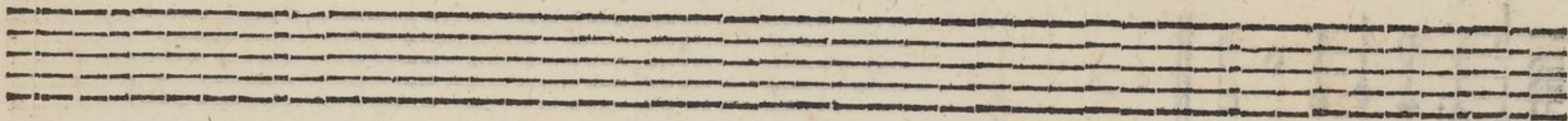
Padre del ciel ch'a poi che te mi uolgo

Tanto ti seruiro

ij

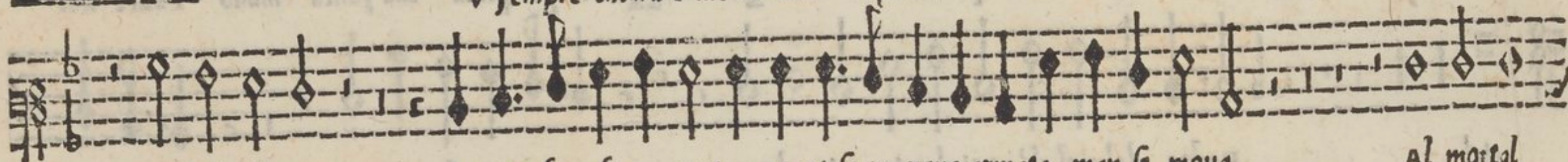


quanto t'offesi.

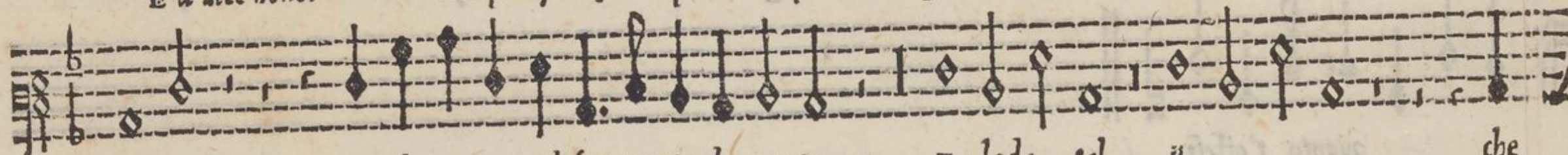




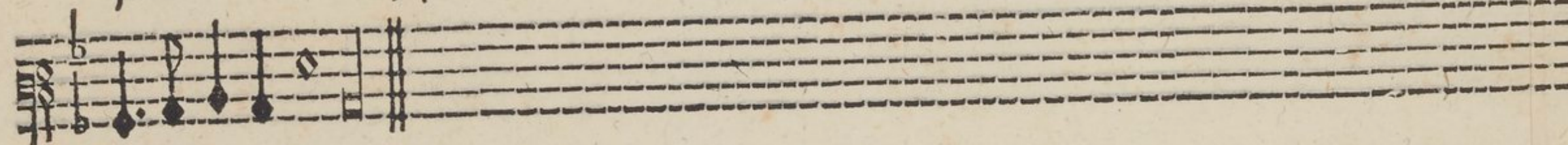
v sempre chiara e memorabil proua Combattendo ij



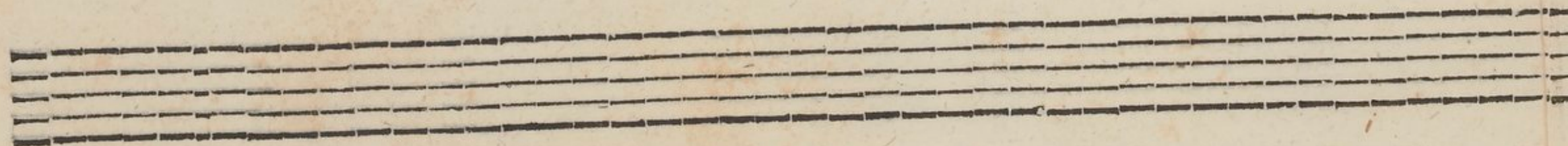
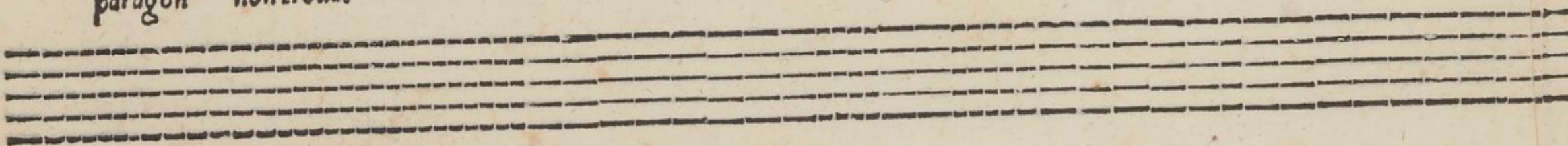
E d'alto honor Le piu famose porte Apriresi ouunque armata man si moua Al mortal



ferro E superar co' suo morir la morte E lode tal ij che



paragon non troua.





seconda parte

23

BASSO



Nzi e Vittoria.

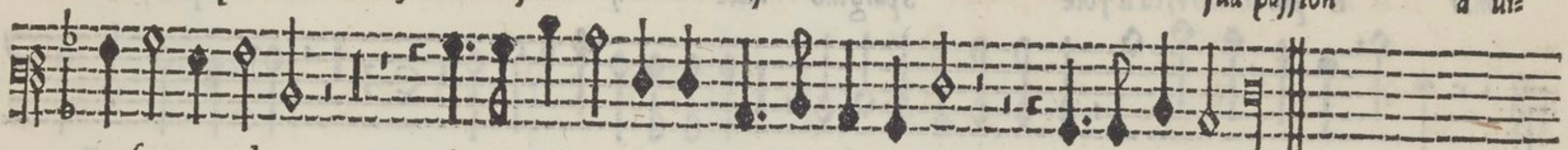
Anzi son molte vittorie in un

insieme trionfanti accolte



Quante palme di man son di ciascuna

sua passion a ulz



ua forza tolte

altra nissuna

Qual giunse a questa mai

altra nissuna.

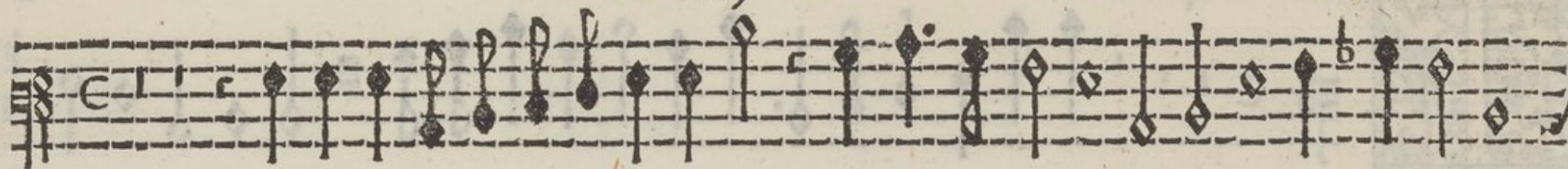


N questo di giocondo il Re del cielo e saluator del mondo stia tranquillo il
mar E piu chiaro esca il sole spargino latte ij in uece d'acqua i fonti
E su per gli aspri monti N scano le uiole ij Cantin gli auzelli a
gara co i pastori E l'angelica schiera a lor unita Faccia con cento che se gia morte a
pianto hoggi n'inui ta A doppia gioia A doppia gioia gloriosa ulta.



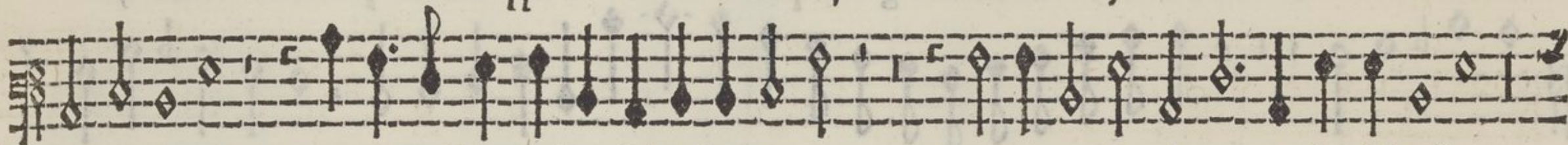
25

BASSO



L'apparir

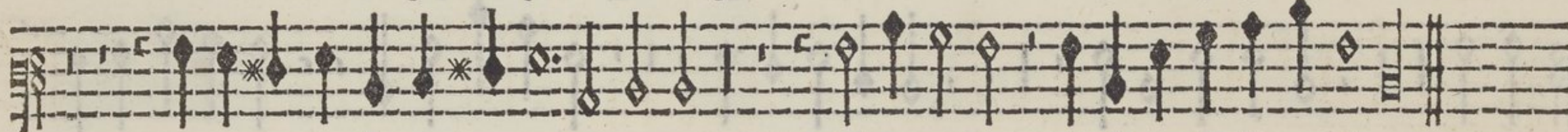
del sol ch'al cieco e auerso Mondo die uera luc'e im-



mortal uita

E fe quel buon pastor dal ciel partita

Per raccor quini il grege suo disperso



La Vergin quando con uirtu infialta

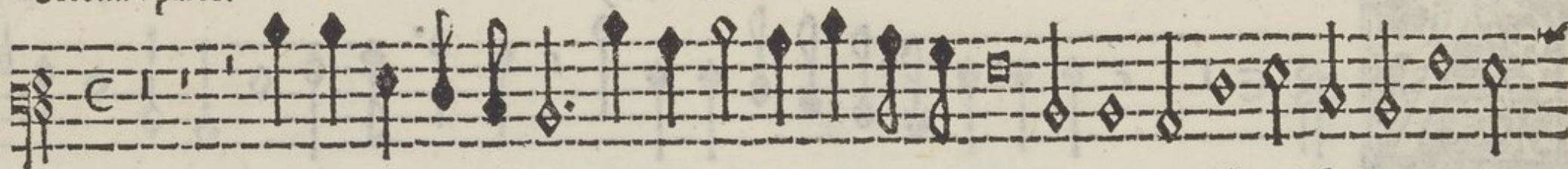
Nato uide il fattor de l'uniuerso.



seconda parte.

26

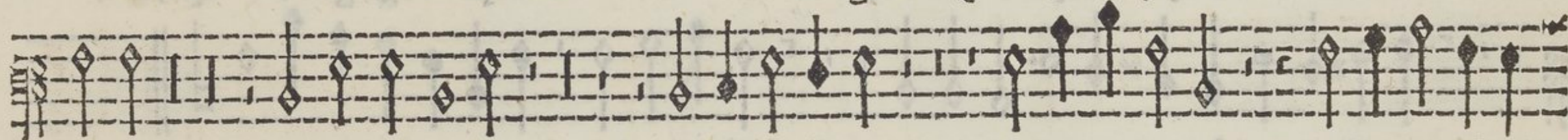
BASSO



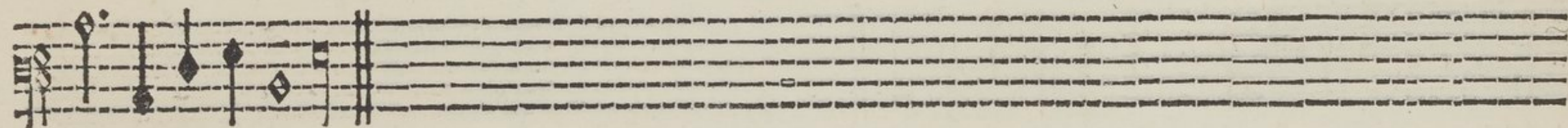
vita lieta il raccoglie e'n picciol ue lo Con pietade e d'amor ij



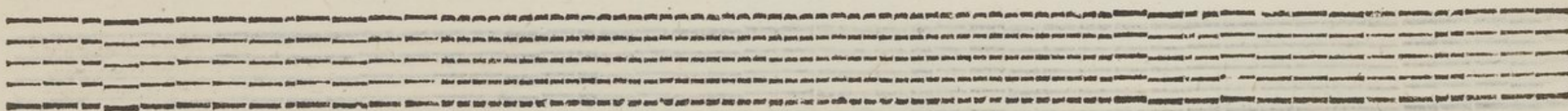
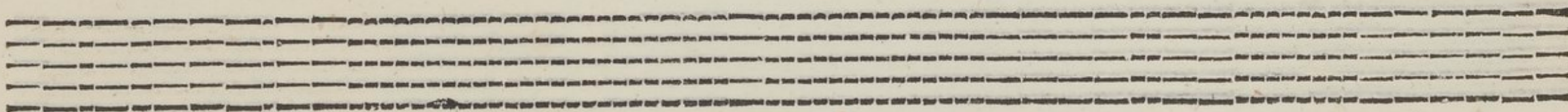
l'invuol ge e stringe Al sacro petto e humilmente a:

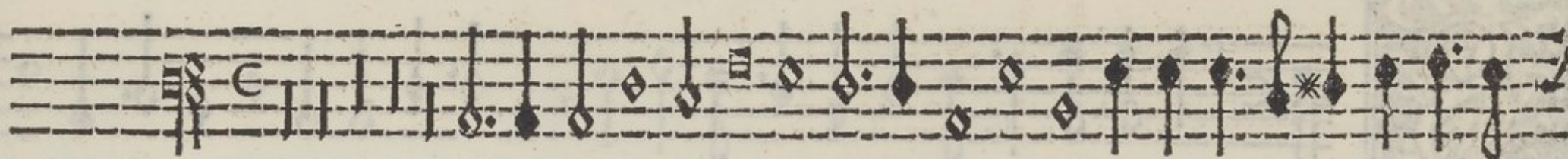


dora e s'empia il cielo poscia c'ho ra s'ammanta e cinge Nostra carne il gran

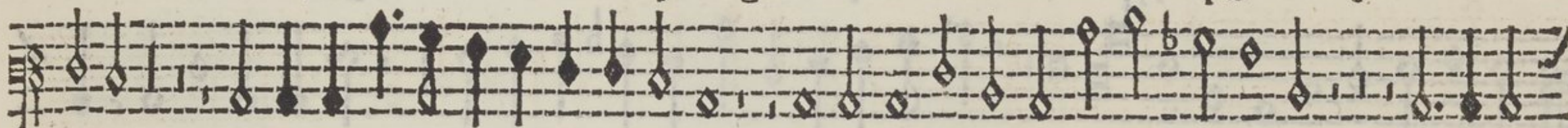


Dio s'ammanta e cinge.

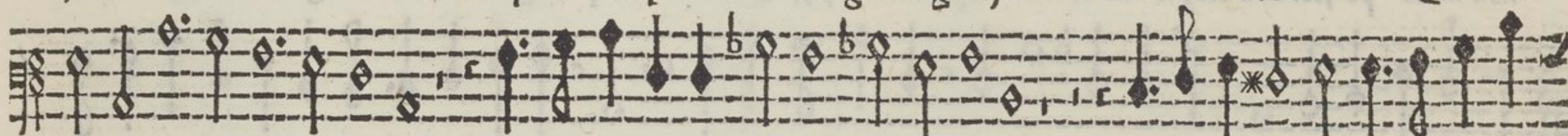




Una felice. Hor per te i giorni rei e la dolente Notte passo di questa uita



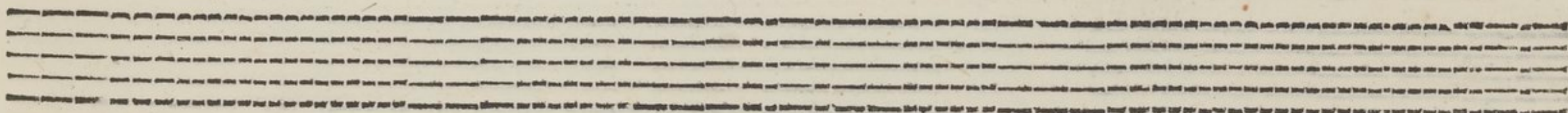
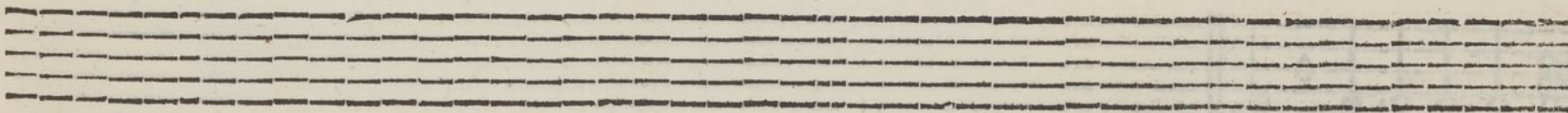
frate Iui del ciel ne le piu chiare parti scorgi del gran fattor l'alta bellezza Quiul re

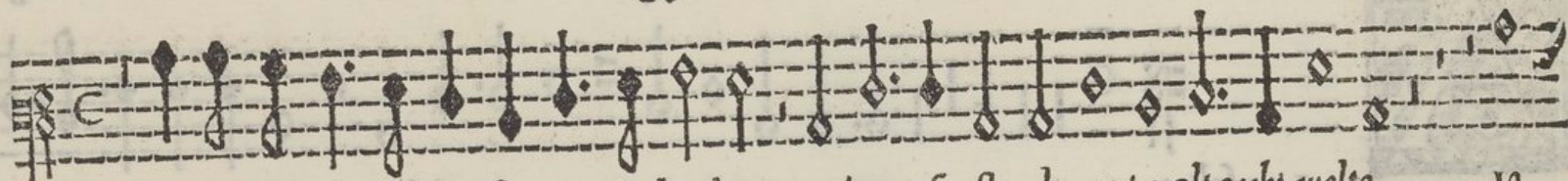


piena d'infinito amore D'un abisso di pace e di dolcezza Lieta ti satij senza mai sa-



tiarti Lieta ti satij senza mai satiarli.





Ento sguarciar del uecchio tempio il uelo E il mio si sta dinanzi a gli occhi auolto

io



non muto pensier non cangio uolto

spezzansi i sassi e io non rompo il gielo

surgono i morti

io

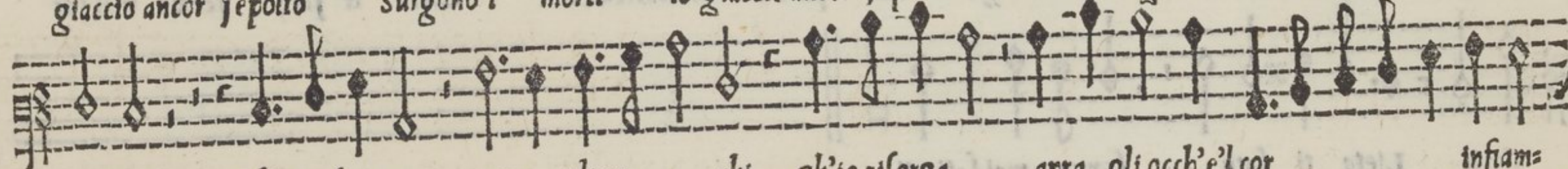


giaccio ancor sepolto

surgono i morti

io giaccio ancor sepolto

Ma tu cagion di tante cause dami



mi

ch'io risorga

apra gli oc

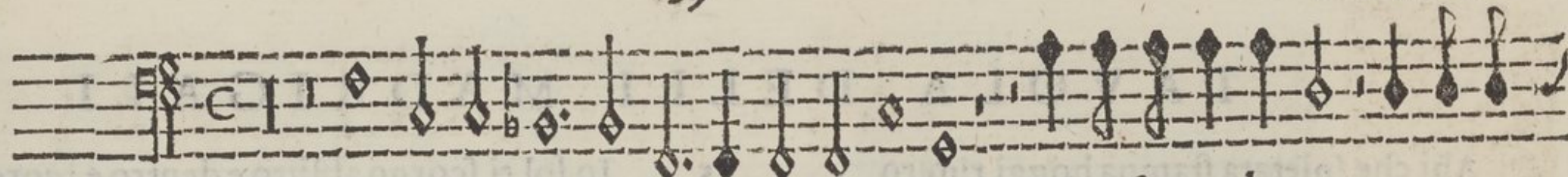
chi ch'io risorga

apra gli occh'e'l cor

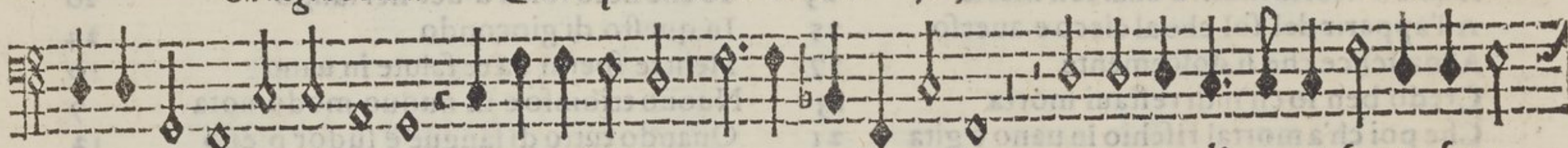
infiamm



mi e'l cor infiammi.



On negra benda. Qual chi per lutto in tenebre si serra scuotersi con honor ij



tutta la terra le pietre stesse per pietà spezzarsi E i corpi ch'eran già spenti e sotto:



ra Poi che lor tombe alto poder disferà Mentre la uita muor uolui destarsi E non piangie non



teme e non si spezza il tuo diamante Dal lezzo del tuo auel non ti risenti E pur qual non deurian



smouer durezza Ciel terra pietre uel sepolchri et ombre.

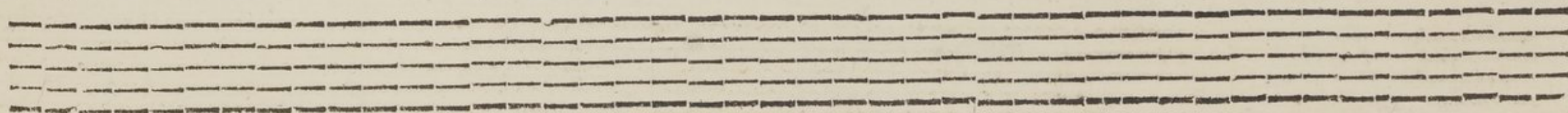


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ahi che spietata stampa hoggi rimiro	15	Io sol ti scorgo afflitto e dentro e fuore	9
Anziè Vittoria illustre anzi son molte	23	Io che lieto solea uiuer nel fango	20
A l'apparir del sol che al cieco e auerso	25	In questo di giocondo	24
Alma felice che si dolcemente	27	Mentre sperai da te salute in uano	10
Credo ben io ch'indi restauì morta	13	Nuouo triomfo e in nuouo modo nota	7
Che poi ch'a mortal rischio in uano è gita	21	Quando tutto di sangue e sudor pieno	12
Con negra benda il ciel gliocchi uelarsi	29	Quando l'anima mia pensa al gran pegno	18
Donna dal ciel gradita a tanto honore	2	Sparse il bel uolto di color di Tiro	1
Dimmi lume del mondo e chiaro honore	8	Stella del nostro mar chiara e sicura	5
E pareà in uista dir questa mia uita	2	Son questi i chiari lumi onde sereno	14
E si come augellin campato il uisco	11	Sento squarciar del uecchio tempio il uelo	28
E morte o uita quello che ne toglie	16	Tutta lieta il raccoglie e in picciol uelo	26
E uita a chi morendo uisse bene	17	Vergine pura che de raggi ardenti	3
E uuol che fian per lei paci tranquille	19	Vedea l'alto Signor ch'ardendo langue	6
Fu sempre chiara memorabil proua	22	I L F I N E.	